



ALMENO UNA STELLA

Farsi Prossimo ONLUS S.c.s. - Centro COME

Oxfam Arezzo e Centro di Documentazione Città di Arezzo
 CD-LEI Comune di Bologna – Settore Istruzione e cooperativa CIOFS FP
 Centro Interculturale della Città di Torino e Associazione ASAI

ALMENO UNA STELLA

I giovani tutor accompagnano gli adolescenti stranieri



- **Perché**

Il progetto “Bussole”, sostenuto dalla Fondazione “Vismara” e realizzato in quattro città italiane (Milano, Bologna, Torino e Arezzo) nel 2011 e 2012 si proponeva di sostenere e accompagnare il cammino scolastico degli adolescenti stranieri di recente immigrazione durante dei anni cruciali: in terza media e nel primo anno della scuola superiore (i risultati del progetto sono contenuti nel Rapporto finale). Uno degli aspetti innovativi e sperimentali del progetto ha riguardato la presenza nelle attività di sostegno e di aiuto allo studio di giovani italiani e stranieri con il ruolo di tutor. Questa figura di prossimità si è rivelata estremamente positiva ed efficace e ha permesso un coinvolgimento maggiore e un riconoscimento più immediato degli alunni stranieri accompagnanti.



Il tutor infatti rappresenta una “stella” sul cammino, una sorta di fratello o sorella maggiori che ha attraversato vicende e difficoltà simili e che, per questo, è in grado di:

- avvicinare la nuova esperienza scolastica al ragazzo neo arrivato;
- rappresentare un modello positivo di identificazione e di riferimento;
- sostenere la motivazione e la voglia di riuscire;
- stabilire una relazione più aperta ed empatica in una situazione di disorientamento e di ri-orientamento nella nuova realtà e nella scuola del Paese d’immigrazione.

- **Per chi**

La proposta “Almeno una stella” rappresenta una fase avanzata e di consolidamento, rispetto a “Bussole” e può consentire di sperimentare in maniera più approfondita un dispositivo di accoglienza che in Italia è poco conosciuto e praticato. Un dispositivo che il progetto “Bussole” ha consentito di avviare ma che richiede ulteriore tempo per la messa a punto e la sua diffusione.

Esso si rivolge a due gruppi di destinatari privilegiati:

-a **studenti italiani e stranieri maggiorenni, che frequentano le università e l’ultimo anno delle scuole superiori**, affinché assumano il ruolo di tutoraggio e di “stelle” e accompagnino il cammino di ragazze e ragazzi di età inferiore, nella scuola e nella città (15-20 per ciascuna città, complessivamente 75 tutor circa).

-ad **adolescenti stranieri di recente immigrazione, inseriti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado**, che si trovano a ricominciare da capo altrove, in un’altra scuola e in un’altra lingua e a vivere una situazione di vulnerabilità scolastica e sociale (complessivamente almeno 200 ragazzi e ragazze).

Per i primi, l’idea di fondo è quella di chiedere un po’ del loro tempo e della loro attenzione affinché li dedichino ai minori stranieri, loro “fratelli e sorelle minori”, svolgendo così un esercizio di cittadinanza attiva e di volontariato “dedicato” che sollecita un impegno concreto nei confronti di chi si trova a dover gestire il disorientamento e lo sradicamento nella nuova città.

Per coloro che sono accompagnati, si tratta di disseminare il loro cammino, che si presenta denso di ostacoli e di prove e sfide da superare, con figure educative che li sostengano ad affrontare le difficoltà e i compiti di studio e a ritrovare /rafforzare la motivazione ad apprendere e a ricominciare la scuola altrove.

- **Che cosa**

“Almeno una stella” si propone due macro obiettivi:



a -accompagnare lungo il cammino d'integrazione - a scuola e nella città – le ragazze e i ragazzi stranieri, soprattutto di recente immigrazione, inseriti nella scuola secondaria di primo e di secondo grado (in terza media e nel biennio) e in situazione di “vulnerabilità” scolastica e socio-educativa;

b -coinvolgere, formare e inserire nelle attività di formazione studenti, italiani e stranieri, che frequentano le università e le scuole superiori milanesi chiedendo loro un impegno annuo di circa 60 ore. ***L'obiettivo è quello di rendere nel tempo il tutoring un dispositivo ordinario*** che viene messo a disposizione delle scuole multiculturali delle città.

I tutor dovrebbero:

- ✓ rivestire il ruolo di **tutor** per gli adolescenti stranieri e accompagnarli nell'aiuto allo studio, nella preparazione all'esame di terza media e nelle scelte scolastiche per il futuro;
- ✓ produrre per le ragazze e i ragazzi stranieri ancora non o poco italofoni dei **video tutorial** (attraverso apparecchi telefoni portatili dotati di webcam), frammenti informativi sulle situazioni più ricorrenti della comunicazione quotidiana nella città – con dialoghi, vocabolario, situazioni comuni - che servano loro per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua;
- ✓ accompagnare come “**ciceroni plurilingui**” gli adolescenti stranieri alla scoperta della città e del quartiere, aiutandoli a inserirsi nelle attività ludiche, aggregative e sportive disponibili nella città nel tempo extrascolastico.

Sono **obiettivi specifici** del progetto:

- il sostegno nei passaggi tra ordini di scuola;
- l'accompagnamento e l'aiuto all'orientamento nelle scelte scolastiche;
- il contrasto a fenomeni di dispersione scolastica;
- l'accompagnamento all'acquisizione di un metodo di studio;
- l'acquisizione dell'italiano L2, con un'attenzione specifica per i neo arrivati;
- l'affiancamento nei percorsi di scolarità superiore;
- la valorizzazione di studenti e giovani di origine immigrata da coinvolgere in percorsi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica;
- la formalizzazione del ruolo del tutor straniero e delle sue funzioni.

- ***Dove: quattro (più tre) città***

Il progetto ALMENO UNA STELLA è coordinato dal Centro COME della cooperativa Farsi Prossimo di Milano, ente capofila ed è condotto, oltre che a Milano, in altre città e in collaborazione con altrettanti Centri Interculturali:

- - Torino - Centro Interculturale della città di Torino e Associazione ASAI (ente gestore);
- - Bologna - CD/LEI, Comune di Bologna e Cooperativa CIOFS FP (ente gestore);
- - Arezzo - Centro di Documentazione Città di Arezzo e Oxfam Italia (ente gestore).

Il progetto sarà realizzato in collaborazione con le scuole secondarie di primo e di secondo grado delle città coinvolte, con una forte presenza di allievi non italiani. ***Si prevede la stesura e condivisione di***



un protocollo di progetto per definire formalmente la collaborazione con gli istituti e la realizzazione di momenti di conoscenza e accompagnamento ai docenti del dispositivo di tutoring.

Il progetto prevede inoltre l'avvio e la messa a sistema di una **collaborazione formalizzata con le Università e con le scuole superiori** che hanno corsi a carattere educativo/umanistico e dalle quali provengono i tutor, al fine di rendere, alla fine del progetto, il dispositivo di tutoring ordinario e diffuso.

La proposta progettuale è presentata **in maniera modulare** e si declina specificamente a seconda delle caratteristiche territoriali e istituzionali.

Il modello organizzativo potrà essere messo a confronto con gli interventi realizzati a Udine, grazie al contributo istituzionale dell'USR del Friuli e dell'Università di Udine, e nella città di Trento, grazie al contributo della Provincia.